

GENOVA DOMANI SERA LA FESTA DI COMPLEANNO DEL SALESIANO «PRETE DI FRONTIERA»

Al PalaCep gli 83 anni di don Gallo

Tra gli amici invitati anche Gino Paoli, Travaglio, Sansa e Cerioni

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Negli Anni Sessanta don Andrea Gallo era assistente dell'allenatore di basket del Don Bosco, dove giocava un ragazzo che si chiamava Mauro Cerioni: fu ceduto alla Siemens e questo consentì alle squadre del Don Bosco di avere una serie di divise nuove.

Diventato una stella del basket milanese (Simmenthal) e della nazionale degli Anni Settanta, Mauro Cerioni ovviamente è ancora tra gli amici che festeggeranno gli 83 anni del prete di frontiera, o «da marciapiede» come dice lui, domani sera al PalaCep dell'Area Pianacci, cuore di una periferia ribelle all'abbandono e determinata a promuovere aggregazione e integrazione.

Nella lunga serata per Don Gallo arriveranno Gino Paoli, i giornalisti de «Il Fatto» con Travaglio, Padellaro e Sansa, oltre a tutti



i compagni di strada del sacerdote fondatore della Comunità di San Benedetto al Porto, compresi i rappresentanti della comunità islamica. Ci saranno il giornalista Enzo Costa, e una troupe tv che per «La Storia siamo noi» sta realizzando, in una logica «live», una puntata su Don Gallo con il compleanno

al PalaCep. Ad animare la serata ci sarà il Coro Daneo, diretto dal Maestro Gianni Martini.

Al Cep Don Gallo ha già festeggiato i 40 anni della Comunità San Benedetto, l'anno scorso, con la clamorosa partecipazione dei Subsonica. Il quartiere, che in realtà si chiama «Ca Nuova», sulle

colline del ponente genovese, fu costruito a partire dagli Anni '60 secondo un progetto di edilizia popolare che ne aveva prevedibilmente fatto un quartiere dormitorio senza servizi e decisamente pericoloso. In 15 anni, grazie soprattutto all'attività del centro Pianacci (animatore Carlo Besana, ex far-

Prete di periferia
Don Andrea Gallo festeggerà domani 83 anni con la festa al PalaCep

macista della zona che ha deciso di rimanervi come abitante) il Cep è diventato un punto di riferimento, esempio di animazione sociale e di periferia che ha saputo costruire una propria identità. Uno degli ultimi frutti di questo percorso è la costruzione appunto del PalaCep, struttura per sport e spettacoli che può contenere fino a 2500 persone.

Don Gallo, salesiano, sacerdote dal 1959, è stato cappellano della nave scuola Garaventa, noto riformatorio per minori, cappellano del carcere della Capraia, poi a Genova viceparroco del Carmine à fino al 1970, anno del trasferimento per ordine del cardinale Siri. Come era scomodo per i salesiani, che aveva lasciato, è scomodo per la Curia. Accolto dal parroco di S. Benedetto, don Federico Rebora, insieme con un piccolo gruppo don Andrea costituisce la Comunità di S. Benedetto al Porto. Resistendo sino ad oggi